

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00
Sei mesi \$0.50
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15
INDIANA, PA.
Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III

INDIANA, PA., SABATO 22 GENNAIO 1916

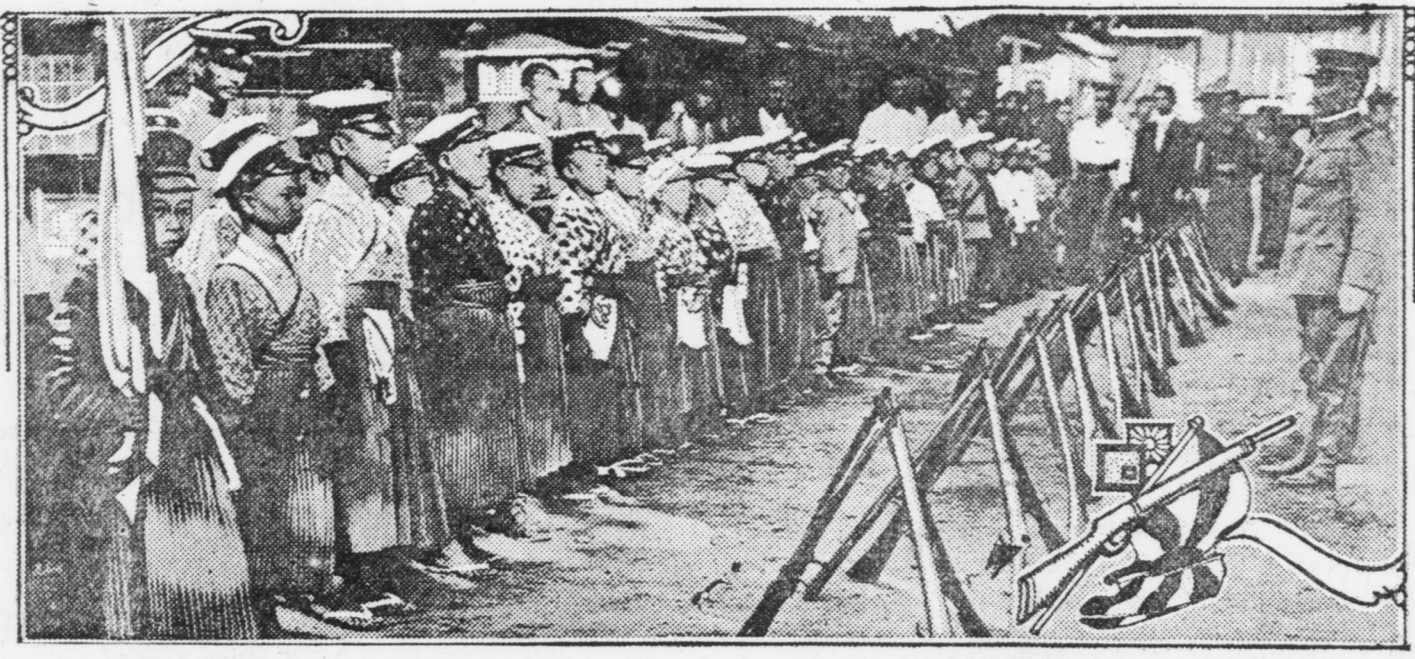
No. 4

IL MONTENEGRO RIGETTA LE INDEGNE
PROPOSTE DI PACE OFFERTE DALL'AUSTRIA

Il bandito Generale Francesco Villa catturato dalle forze del generale Carranza

VECCHIE PAROLE
E NUOVE IDEE

Se valesse la pena di discuterle ancora le parole dell'on. Ferri... Ma si, vale la pena; perche' le cose che egli ha detto sull'avvenire dell'Italia sono quelle, che tutti i pavidi conservatori e tutti i tremebondi uomini politici pacifisti pensano e dicono da anni: che non c'e' bisogno di guerra, che insomma la nostra nazione non deve e non puo' mettersi in concorrenza imperialistica con le altre d'Europa e che — via — bastano ed avanzano alla nostra prosperita' economica l'emigrazione ed il movimento dei forestieri. Queste buaggini, avevano un nome, prima, della guerra: si chiamavano "politica dell'emigrazione"; e l'onorevole Ferri l'ha raccolta in sintesi cosi: "Io ricordo che noi abbiamo dei milioni di italiani che vivono nelle Americhe: l'Italia poteva contentarsi di questa pacifica conquista dei mercati di lavoro, piuttosto che andare appresso ad uno strano e pericoloso imperialismo economico." Conquista dei mercati. E come li avrebbe conquistati, l'Italia, se le mancava quella potenza politica, quel prestigio internazionale, che danno, soli a uno stato il modo di seguire i suoi cittadini, e difendere gli interessi, ed assicurarne i guadagni? Partivane dal nostro paese ogni anno italiani a milioni — mal vestiti male allevati, male educati, e dunque incapaci di salvare il proprio lavoro dagli speculatori e dagli strozzini: andavano in terre, quale l'Argentina, il Brasile, gli Stati Uniti, dove trovavano, si, abbondante lavoro, e buoni salari, ma dove anche si sentivano reclusi in un tenace disprezzo. E per vincerlo questo disprezzo, dovevano a mano a mano spogliarsi dell'italianita' e vestirsi a modo d'oltre oceano: farsi argentini, brasiliani, messicani che so io. La storia della nostra emigrazione e' assai triste: numerata molte perdite, ed acquisti per la nostra patria, pochi.



Ufficiali dell'esercito Giapponese istruttori dei ragazzi nell'esercitazioni militari

propria idea e una propria volonta', anzi una masnada di individui, raccolti alcuni a godere i pochi frutti del suolo, dispersi gli altri in Europa e di la' dell'Oceano a cercare i guadagni per il pane quotidiano. Avremmo dovuto, a "conquistare" veramente i mercati americani, stringere con quei governi contratti di lavoro profittevoli ai nostri emigranti; ma occorre, a cio', non la eloquenza di Enrico Ferri, ne la furberia di Giovanni Giolitti, ma la potenza politica dello Stato Italiano. Ebbene questa tale potenza, solo oggi che l'Italia ha mostrato di sapersi battere vittoriosamente contro un nemico formidabile e di avere energie morali e economiche da stare a confronto con le nazioni d'Europa che mutano la faccia al mondo: solo oggi questa tale potenza, abbiamo, da volgerle a maggior gloria del popolo Italiano. Se l'Italia non avesse partecipato al conflitto, l'esercito dei suoi emigranti sarebbe rimasta un'orda senza nome e senza avveire.

Sui Campi Occidentali

Una mina inglese distrugge una linea tedesca

LONDRA, 19. — Nel fronte occidentale del teatro della guerra continuano a verificarsi nuovi duelli di artiglierie ed azioni di scoppio di mine sotterranee. Il bollettino ufficiale pubblicato la scorsa notte dal ministero della guerra parla infatti dello scoppio di una mina avvenuto ieri nelle linee possedute dai tedeschi nella zona che si estende tra l'Oise e l'Aine. In conseguenza di tale scoppio il nemico avrebbe sofferto considerevoli perdite. Nelle montagne dei Vosgi, secondo il detto bollettino, il fuoco delle batterie di grosso calibro ha danneggiato moltissimo alcune posizioni dei tedeschi in vicinanza di Matzeral. Anche dai rapporti tedeschi si rileva che Lens, la quale resta nella linea del fronte di battaglia, e' stata battuta violentemente dall'artiglieria degli Alleati.

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

TRADIMENTO AUSTRO---MONTENEGRINO?
Come Re Nicola tradi' il suo paese e gli Alleati

LA RIVOLUZIONE E' IMMINENTE IN GRECIA

LONDRA, 19. — Il "Daly News", riceve dal suo corrispondente da Roma: "Le notizie dell'eroica lotta dei Montenegrini contro gli austriaci erano false. Al contrario essi aiutavano segretamente il nemico e giunsero perfino ad informarlo dell'arrivo di navi e munizioni dall'Italia, mettendo i sottomarini austriaci in condizione di affondarle. "Il Re Nicola era segretamente in lega con gli austriaci fin dal mese di Ottobre e praticamente sollecito l'invasione del suo paese che egli tradi allo scopo di concludere una pace separata. "Il Re Nicola e' il solo responsabile del tradimento verso il suo paese. I suoi figli ed i montenegrini sono contrari ad una pace separata che condurra' presto o tardi alla detronizzazione del loro Re."

Perche' il Montenegro si arrese

PARIGI, 19. — La legazione montenegrina qui pubblicato' oggi il seguente comunicato: "Il Montenegro si e' arreso perche' il suo esercito e le sue munizioni erano esaurite." Il "Temps", dice che 35.000 montenegrini di fanteria e 1700 di artiglieria si arresero tutti. Il Re Nicola chiese una "cessazione di ostilita'" e l'inizio di trattative di pace fin dal 13 Gennaio.

Voce di rottura di trattative

LONDRA, 19. — Un dispaccio radiografico da Roma, non confermato, dice che le trattative di pace tra l'Austria e il Montenegro sono state rotte, e che la notizia della resa montenegrina e' "prematura", ma il dispaccio e' accolto con riserva in vista del fatto che la resa e' stata confermata da diplomatici montenegrini a Roma e a Parigi.

La rivoluzione in Grecia

ROTTERDAM, 19. — La "Frankfurter Zeitung", pubblica un dispaccio

nel quale si asserisce che la situazione interna in Grecia e' gravissima. Un movimento diretto contro il Re e la Regina, originato nei circoli venizelisti, va acquistando forza ed appoggio da mezzi illimitati. Pare che il governo non sia abbastanza forte per fronteggiarlo.

Sui Campi Orientali

Una vittoria Russa annunciata da Berlino

LONDRA, 18. — I russi continuano la loro offensiva lungo tutto il fronte, ed hanno conseguito una notevole vittoria nel settore di Riga. L'annuncio del successo e' riportato dal comunicato tedesco il quale dice:

"Presso Duenkoff al sud est di Riga ed al sud di Wisdy i russi approfittando dell'oscurita' della notte di una forte nevicata riuscirono a sorprendere i nostri posti avanzati e li distrussero."

Manca il rapporto ufficiale russo su questo successo ottenuto dalle truppe dello Zsar, ma da quello che appare da altre notizie, si tratta non di piccoli posti, ma di importanti posizioni conquistate dalle truppe russe

Comunicato russo

PIETROBURGO, 18. — La lotta fra russi ed austri-tedeschi nella regione del fiume Stripa, e di Czernovitz continua con estrema violenza. Parecchie miglia di trincee sono gia' cadute nelle mani delle truppe dello czar.

Il fronte austro tedesco e' stato sfondato in molti punti e l'avanzata continua.

I prigionieri asseriscono che le perdite dei tedeschi sono enormi cosi in feriti come in ammalati.

Aggiungono che gli austro-tedeschi hanno evacuato Pinsk ed i russi occupano le alture presso la citta'.

L'IMPRESSIONE IN ITALIA PEL
TRADIMENTO DI RE NICOLA

ROMA, 19. — L'impressione in Italia per la resa del Montenegro non sorprende, ma addolora. Il commento generale e' questo: i montenegrini potranno accusare la quadruplice di non averli aiutati efficacemente, di averli lasciati soli contro un nemico piu' forte, ma mentre i belgi e i serbi possono con cuore fermo dire a tutto il mondo: tutto e' perduto fuorché l'onore, i montenegrini abbandonano Cettigne e rimanendo a Scutari non potranno vantarsi di avere agguantato una pagina onorevole alla storia della loro guerra.

Le ire della famiglia di Re Nicola

ROMA, 19. — Si apprese oggi che la famiglia reale del Montenegro e' amaramente sdegnata per quello che essa chiama il tradimento del Montenegro in favore dell'Austria. Due delle figlie di Re Nicola la Regina d'Italia e la moglie del granduca Pietro di Russia fecero vigorosi sforzi per indurre il padre a combattere fino all'ultimo ed ora hanno deciso di rompere ogni relazione con lui per tutta la durata della guerra. Ufficiali serbi giunti qui oggi hanno asserito che Re Nicola aveva concluso un accordo con l'Austria un mese fa. Nell'accordo e' stabilito che quando si sara' ristabilita la pace europea, il Re Nicola abdichera' in favore di uno dei suoi figli il quale assumerà il regno unito di Serbia e Montenegro sotto il protettorato dell'Austria. Gli ufficiali serbi hanno negato che anche la Serbia sia sul punto di concludere una pace separata con l'Austria.

Due Zeppelin colpiti dai cannoni francesi

AMSTERDAM, 19. — Secondo un dispaccio riportato dal giornale di Maastricht, i cannoni francesi avrebbero colpito e distrutto due Zeppelin tedeschi a nord di Reims. I due aeroplani sono caduti al di la' delle linee tedesche producendo la morte dei componenti l'equipaggio.

L'odissea della spedizione Ford

L'AIA, 18. — Il rifiuto del governo tedesco di permettere alla Commissione permanente Ford per la pace di attraversare il territorio germanico, ha arrestato per ora lo svolgimento dei piani. I membri della commissione hanno scelto come centro di riunione Stoccolma, che e' assai lontana dai paesi belligeranti. Ma se il governo tedesco non si mostrera' piu' remissivo, rimarranno all'Aia indefinitamente. Due fra i membri piu' influenti hanno dichiarato che ci vorranno parecchie settimane per organizzare il consiglio in modo da poter intraprendere un lavoro efficace.

ULTIM'ORA

Il generale Villa catturato

EL PASO, Tex., 20. — Il generale Francesco Villa e' stato catturato a Hacienda San Geromino, dalle truppe di Carranza comandate dal generale Cavazos, secondo un telegramma privato da Chihuahua City. Assieme a Villa sono stati catturati altri banditi che parteciparono al massacro degli americani. Sono stati internati nelle carceri in attesa di essere fucilati.

Grande Deposito di Vini di pura Uva tipo Italiano
Prezzi depurati di Tassa
Barile Zinfandel 52 galloni \$24.00
1/2 Barile, 28 galloni \$14.00
Barile di 10 galloni \$6.00
Barile della capacita' di 52 galloni Tipo Barbera \$28.00
" " " " " " Tipo Gragnano \$28.00
" " " " " " Palermo Bianco \$28.00
" " " " " " Tipo Cercosolo \$28.00
1/2 Barile 28 galloni di qualunque delle 4 qualita' \$16.00
Bariletto di 10 litri \$6.00
Inviare "Money Order" alla Ditta
Leonardo Mattioli
131-133 Thompson Street Telefono 8827 Spring
New York City